



PARROCCHIE

San Pietro - Châtillon  
San Martino - Pontey

n° 12 - dal 20 al 26 marzo 2023

**IV Domenica di Quaresima**

parrocchiachatillon@gmail.com

www.parrocchiachatillon.com

† defunti ☞ viventi

<b>Lunedì 20</b>	18.00	<b>Châtillon</b>	† 7ma MUSCOLO Vincenzo † MACHET Martino e PERRIN Lauretta † MEYNET Giorgetta
<b>Martedì 21</b>	18.00	<b>Châtillon</b>	Santa Messa
<b>Mercoledì 22</b>	18.00	<b>Châtillon</b>	† BONJEAN Beniamina † PERRUQUET Carlotta † PERRUQUET Severino
<b>Giovedì 23</b>	18.00	<b>Châtillon</b>	† Lorenzo † Cesare e Giuliano ☞ Silvano
<b>Venerdì 24</b>	17.00	<b>Châtillon</b>	<i>Adorazione Eucaristica e possibilità di confessioni e dialoghi</i>
	18.00	<b>Châtillon</b>	† DAGNES Vittoria
	20.30	<b>St-Vincent</b>	<i>Confessioni</i>
<b>Sabato 25</b>	18.00	<b>Châtillon</b>	† PESENTI Angela † Alina, Marino, Renato e Maria e Def. Fam. Dufour † MINUZZO Anna Maria † PORCEILLON Graziano e DUJANY Melania † Def. Fam. ROLLET Feliciano † Def. Fam. Noussan, Jaccod, Bich † MUSETTI Francesca e figli † Def. Fam. Roveyaz, Govoni, Jean, ARIVOLAS Antonia ☞ Ringraziamento per grazia ricevuta
	18.30	<b>Pontey</b>	† BOIS Lucia † Ann. COLLIN Irma † DAMERI Giuseppe † LAVOYER Margherita † Vittorio Enrico
<b>Domenica 26</b> <i>V Domenica di Quaresima</i>  <i>Coletta nazionale per il terremoto in Turchia e Siria</i>	9.00	<b>Convento</b>	Santa Messa
	10.30	<b>Châtillon</b>	† 30ma GORRET Filiberto † ALLIOD Maria Teresa, Remo e Gerolamo † VASSONEY Maria Celestina, Luisa e Def. Fam. Valente Salvatore
	18.00	<b>Châtillon</b>	† Marcel, Domenico, Yvonne e Def. Fam. GYPPEZ † Giulia e Francesco Tonino
	20.00	<b>Convento</b>	Santa Messa

**Cammino di Quaresima 2023:** per le parrocchie di **Châtillon, Pontey e St Germain, St Vincent e Emarèse** appuntamento, **venerdì 24 marzo 20.30 a St-Vincent Confessioni.**

**Giornata di Spiritualità:** domenica 26 marzo dalle ore 15.00 presso la sala Ex Hotel Londres di Châtillon (Via Chanoux 11), padre Stefano Campana terrà un incontro dal titolo: *l'incarnazione segna un modo nuovo di andare a Dio.*

**Quaresima di Fraternità:** siamo invitati a sostenere le opere di carità scelte dal Consiglio Pastorale interparrocchiale: in fondo alle chiese troverete le buste BIANCHE su cui potete indicare la destinazione. Le buste possono essere consegnate durante l'intero periodo della Quaresima in occasione delle collette domenicali.:

1. San Vincenzo di Châtillon per sostenere i poveri delle varie comunità
2. Terremoto Turchia e Siria > Salesiani di Aleppo
3. Sostegno ai ragazzi delle comunità che andranno alla Giornata Mondiale della Gioventù

don Andrea Marcoz - 0166 563040 - 3282480369

don Alessandro Valerioti 339 6222872

don Alessandro Federici S.d.B. 3472655709 **Raccolta Abiti presso la casa parrocchiale di Châtillon: Lunedì e Mercoledì 9.00-11.00**

**Via Crucis:** nel tempo di Quaresima i frati propongono la Via Crucis tutti i venerdì alle ore 17.00.

**Terremoto in Turchia e Siria:** a seguito del tremendo sisma che ha colpito la Turchia e la Siria la CEI ha indetto una colletta nazionale, da tenersi in tutte le chiese italiane **domenica 26 marzo 2023** (V di Quaresima): sarà un segno concreto di solidarietà e partecipazione di tutti i credenti ai bisogni, materiali e spirituali, delle popolazioni terremotate. Sarà anche un'occasione importante per esprimere nella preghiera unitaria la nostra vicinanza alle persone colpite. A tal fine è possibile fin d'ora fare un versamento sul conto che risponde alle seguenti coordinate bancarie: IT 76 I 03268 01200 053853739472 (Banca Sella), intestato a DIOCESI DI AOSTA – CARITAS DIOCESANA con causale “Terremoto Turchia-Siria 2023”.

**Gruppo di Preghiera Padre Pio:** giovedì 23 febbraio alle ore 16.00 il Gruppo di preghiera Padre Pio ci invita a un Rosario Meditato presso la Chiesa del Convento dei Frati Cappuccini.

**Azione Cattolica:** a partire da lunedì 20 marzo, e ogni terzo lunedì del mese, l'Azione Cattolica in comunione con la Comunità di Sant'Egidio, invita alla preghiera per la pace alle ore 20.45 presso il Convento dei Cappuccini di Chatillon.

**Pellegrinaggio:** stiamo organizzando un pellegrinaggio che si terrà indicativamente a fine agosto 2023. Abbiamo la possibilità di scegliere fra le seguenti mete: Malta, Napoli, Sicilia. In fondo ad ogni chiesa trovate un foglietto utile ad indicare la destinazione preferita da consegnare in sacrestia. Info 0166 563040 Umberto 339 469 9119.

**Conferenza:** la Fondation Chanoux organizza una conferenza venerdì 24 marzo 2023 presso il Théâtre de la Ville di Aosta alle ore 18.00 dal tema: *le minoranze cristiane in Medio Oriente*. Con approfondimenti sulle comunità cristiane bizantine, siriane, copte e maronite. Modera Federica Zoja giornalista Rai.

**Conferenza:** l'ufficio pastorale della salute organizza una conferenza venerdì 24 marzo 2023 presso il Seminario vescovile di Aosta alle ore 20.40 dal tema: *Le malattie rare e i farmaci orfani – strategie di assistenza e modelli di cura*. L'ospite della serata e relatore sarà il dott. Fiorenzo Mignini, responsabile del nuovo Dipartimento Sanitario della Santa Casa di Loreto.

**I nostri Defunti - Chatillon:** 10 – MUSCOLO Vincenzo, di anni 68, il 13 marzo.

+ **Dal Vangelo secondo Giovanni (Forma breve: Gv 9, 1.6-9.13-17.34-38)**

*In quel tempo, Gesù passando vide un uomo cieco dalla nascita; sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse: «Va' a lavarti nella piscina di Siloe», che significa “Inviato”. Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva. Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, perché era un mendicante, dicevano: «Non è lui quello che stava seduto a chiedere l'elemosina?». Alcuni dicevano: «È lui»; altri dicevano: «No, ma è uno che gli assomiglia». Ed egli diceva: «Sono io!». Lo condussero dai farisei quello che era stato cieco: era un sabato, il giorno in cui Gesù aveva fatto del fango e gli aveva aperto gli occhi. Anche i farisei dunque gli chiesero di nuovo come aveva acquistato la vista. Ed egli disse loro: «Mi ha messo del fango sugli occhi, mi sono lavato e ci vedo». Allora alcuni dei farisei dicevano: «Quest'uomo non viene da Dio, perché non osserva il sabato». Altri invece dicevano: «Come può un peccatore compiere segni di questo genere?». E c'era dissenso tra loro. Allora dissero di nuovo al cieco: «Tu, che cosa dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi?». Egli rispose: «È un profeta!». Gli replicarono: «Sei nato tutto nei peccati e insegni a noi?». E lo cacciarono fuori.*

*Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori; quando lo trovò, gli disse: «Tu, credi nel Figlio dell'uomo?». Egli rispose: «E chi è, Signore, perché io creda in lui?». Gli disse Gesù: «Lo hai visto: è colui che parla con te». Ed egli disse: «Credo, Signore!». E si prostrò dinanzi a lui.*

### Commento

Un uomo nato cieco, così povero che possiede soltanto se stesso. E Gesù si ferma proprio per lui. Arriva la prima domanda: perché cieco? Chi ha peccato? Lui o i suoi genitori? Gesù ci allontana immediatamente dall'idea che il peccato sia la spiegazione del male, la chiave di volta della religione. La bibbia non dà risposte al perché del male innocente, le cerchi invano. Neppure Gesù lo spiega. Fa altro: lui libera dal male, si commuove, si avvicina, tocca, abbraccia, fa rialzare. Il dolore più che spiegazione vuole condivisione. Gesù spalma un petalo di fango sulle palpebre del cieco, lo manda alla piscina di Siloe, torna che ci vede: uomo finalmente dato alla luce. Nella nostra lingua partorire si dice anche “dare alla luce”. Gesù dà alla luce, partorisce vita piena. Il filo rosso del racconto è una seconda domanda, incalzante, ripetuta sette volte: come ti si sono aperti gli occhi? Tutti vogliono sapere “come” si fa, “come” ci si impadronisce del segreto di occhi nuovi e migliori, tutti sentono di avere occhi incompiuti. Lo sappiamo: basta una lacrima e non vedi più. Quanti occhi acutissimi ho visto spegnersi: dicevano di vederci bene ed è bastata una lacrima, l'unghia di un dolore, e si sono annebbiati, gli orizzonti e le strade scomparsi. Di fronte alla gioia dell'uomo “dato alla luce”, che vede per la prima volta il sole, il blu del cielo e gli occhi di sua madre, anche gli alberi, se potessero, danzerebbero; anche i fiumi batterebbero le mani, dice il salmo. I farisei, no. Non vedono il cieco illuminato ma solo un articolo violato: Niente miracoli di sabato. Non si salvano vite, oggi. C'è il riposo santo. Avete sei giorni per farvi guarire, non di sabato. Di sabato Dio vi vuole ciechi! Ma che religione è mai quella che non guarda al bene dell'uomo, ma che parla solo di se stessa, a se stessa? Una fede che non si interessi dell'umano non merita che ad essa ci dedichiamo (Bonhoeffer). C'è un'infinita tristezza nella pagina. I farisei mettono Dio contro l'uomo, ed è il peggior dramma che possa capitare alla nostra fede, a tutte le fedi: mostrano che è possibile essere credenti, senza essere buoni; credenti e duri di cuore. È facile ed è mortale. E invece no, gloria di Dio non è il sabato osservato, ma un mendicante che si alza, che torna a vita piena, “uomo finalmente promosso a uomo” (P. Mazzolari). E il suo sguardo che illumina il mondo dà gioia a Dio più di tutti i comandamenti osservati. Come lui, torniamo ad avere occhi di bambini, di figli amati: occhi aperti, occhi meravigliabili, occhi grati e fiduciosi, occhi speranzosi, occhi che ridono o piangono con chi sta loro davanti; occhi, insomma, contagiati di cielo. Signore metti luce nei miei pensieri, luce nelle mie parole, luce nel mio cuore.

padre Ermes Ronchi